L'Ue di Draghi: come difendere i capitali privati

3 ottobre 2012

Le decisioni di politica monetaria che vengono prese dalla Banca Centrale Europea hanno a che fare con le decisioni di investimento dei risparmi e del capitale familiare. Ecco gli scenari

Mi piace Invia Piace a 6 persone.

Nonostante la **Bce** non possa finanziare gli stati membri dell'Eurozona, pare che **Draghi** intenda stampare nuova **moneta** per salvare l'insalvabile, per andare incontro alle banche spagnole e forse anche italiane. Sostiene che è suo compito far funzionare la **politica monetaria**, anche in questo modo. In pratica, però, si creerebbe ricchezza dal nulla, semplicemente stampando carta/denaro.

Il sistema bancario compra quindi **titoli di Stato**, che, per ricapitalizzarsi, rivende alla **Bce** in cambio di denaro fresco; la **Bce** così si troverebbe in portafoglio titoli di Stato a rischio default, fallimento che a quel punto sarebbe a carico dei contribuenti dell'intera **Unione Europea** e non più dei singoli Paesi che hanno generato il debito. Chi ha più crediti, ha più da perderci, chi ha debiti ha

solo da guadagnarci. Tra noi, gli spagnoli e i tedeschi, questi ultimi sono certamente i maggiori creditori.

E' una strategia semplicistica, ma contorta: pare, però, sia questa la strada indicata da **Draghi**.

La **Bundesbank** è ovviamente contraria a questa politica, ritenendola non coerente con le prerogative della Banca centrale europea, mentre la **Merkel** è incredibilmente d'accordo sia con **Draghi** sia con la **Bundesbank**!

Sarà il preludio degli Stati Uniti d'Europa, a cui **Angela** si sta candidando alla Presidenza? Quanti e quali Stati accetteranno di rinunciare alla loro sovranità fiscale in favore di quella europea? Quali Paesi vorranno vedersi sottratte le decisioni di spesa del gettito fiscale? Ci immaginiamo un'Italia così? Forse sarebbe auspicabile per risanare una volta tanto la situazione, ma dubito che i nostri politici rinunceranno al loro strapotere.

Sarà più probabile che si abbandoni l'Europa, reclamando a gran voce il diritto di **spendere** (o sprecare) come si ritiene più opportuno le **entrate fiscali**.

Ecco quindi sorgere un nuovo motivo di frattura nella **Ue**. Il problema è che chi ha debiti probabilmente non avrà molta voglia di accettare la severità dei provvedimenti **Merkel**, chi ha crediti invece è molto bendisposto verso questa rigidità.

Tutto ciò ha ovviamente ha a che fare con le decisioni di investimento dei risparmi e del capitale familiare, poiché un'uscita dall'**Area Euro** potrebbe causare riduzioni del potere di acquisto della nostra nuova moneta (**un ritorno alla lira?**) e dei beni reali connessi (in primis gli immobili). Se gli italiani, poco avvezzi ad un approccio comportamentale alla gestione del denaro, vorranno almeno mantenere intatto il valore del proprio patrimonio, sarà sempre più necessario il supporto di un **financial planner indipendente**.

dott. Marco Degiorgis – Consulente indipendente per la gestione dei patrimoni familiari,

Studio Degiorgis